



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

## IL DIRETTORE REGIONALE

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28/02/2005;

**Visto** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito al prof. Antonio Paolucci;

**Visto** il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**Vista** la nota n. 299 del 03.01.2006 con la quale l'Azienda Ospedaliera Universitaria ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 09.01.2006);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa espresso con nota prot. n.309 del 03.02.2006, pervenuta in data 04.02.2006;

### Ritenuto che l'immobile

Denominato	DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE
provincia di	PISA
comune di	PISA
sito in	VIA ROMA
numero civico	67

Distinto al N.C.E.U. al  
 foglio 120 particella 39 subalterno 27



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

confinante con foglio 17 restante parte della particella 39 e Piazza Manin, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## **DECRETA**

il bene denominato "Dipartimento Chirurgia Generale", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Ufficio del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**

Firenze, 16 FEB. 2006





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

**Relazione Allegata**

## Identificazione del Bene

Denominazione	DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE
Regione	TOSCANA
Provincia	PISA
Comune	PISA
Cap	56126
Nome strada	VIA ROMA
Numero civico	67

## Relazione Storico-Artistica

### *Descrizione morfologica.*

Nel progettare la Clinica Chirurgica Ping. Caselli sperimentò le principali innovazioni relative alla struttura muraria e, in particolare, alla copertura, basate sulla utilizzazione di pilastri in muratura sui quali si impostano serie di archi ribassati, che a loro volta sostengono sottilissime volte a vela; il tutto risulta collegato da un invisibile complesso di tiranti, immersi nella massa muraria.

Il sistema, teso ad individuare modalità costruttive più economiche e “più pratiche di un tetto a voltine di mattoni su travi in ferro” e a evitare il rischio di incendi derivante dall’uso di strutture lignee, propone di sostituire l’orditura in legno con un sistema di archi in muratura impostati a varie altezze e collegati da volte a botte rampanti (cfr. B. Barsella, M. Bartoli, M. Del Tacca “Costruire l’Università – Edilizia Universitaria a Pisa tra ‘800 e ‘900”. PI 2001 p. 106 e segg.).

L’edificio rientra nei canoni di altre costruzioni progettate dal Caselli, pur con qualche variante rispetto alla maggior parte delle sue opere. In questo caso la struttura muraria è continua, anziché con pilastri in muratura che, anche se evidenziati su tutti i lati sotto forma di lesene poggianti su zoccolatura in pietra, svolgono funzione portante solo sul retro, caratterizzato dalle spaziose aperture, di ampiezza pari alla luce dei pilastri. Il tetto presenta, oltre al descritto sistema di archi e volte, l’uso di capriate metalliche, sulle quali si impostano le volte di copertura, in corrispondenza del lucernaio centrale.

I solai sono in genere costituiti da volte a vela molto ribassate e impostate su profilati in ferro, oltre che sui muri maestri. Il progetto è basato sulla funzionalità, secondo i principi della scuola razionalista francese per i quali la forma dell’architettura doveva riflettere la struttura interna e la natura dei materiali imponeva precise scelte strutturali. Particolare attenzione fu dedicata agli impianti con soluzioni originali per il sistema di riscaldamento e la ventilazione degli ambienti.

L’aria esterna veniva aspirata attraverso appositi cunicoli posti sotto il pavimento del piano terra. Venendo quindi a contatto con gruppi di batterie alettate, nelle quali veniva convogliato il vapore prodotto da tre generatori, l’aria si scaldava e veniva immessa nei locali mediante canne ricavate nei muri, sfocianti in bocchette poste a due metri e mezzo di altezza dal pavimento.

Contemporaneamente l’aria viziata veniva aspirata attraverso altre bocchette, ed espulsa attraverso canalizzazioni sfocianti sul tetto dove ancora una grande quantità di camini caratterizza la linea di copertura. In riferimento a quest’ultima, Castelli stabilisce che il tetto sarà “da formarsi con embrici e con tegoli distesi regolarmente su uno scempiato di mezzane che dovranno poggiare su speciali gambette di mattoni... da eseguirsi con mattoni grossi, murati con malta di calce in piano o a coltello. ...”. L’interessante cornice di gronda, aggettante, è formata “con grande guscio a volterrana in mattoni lunettata, poggiate sul vivo del muro, delle mezze colonne, delle lesene e delle mensole e contrastata, in alto, da speciale intelaiatura in ferro”. Il paramento sottogronda risulta intonato e dipinto in mattoncini a *trompe l’oeil*.

Le eleganti facciate dell’edificio risultano verticalmente scandite da un ordine gigante di semicolonne nelle porzioni intermedie e di pilastri angolari e, orizzontalmente, da fasce marcapiano con dentellatura a rilievo in mattoni a faccia vista. Il resto del paramento risulta sobriamente intonato, salvo sporadiche eccezioni in corrispondenza della teoria di piccole finestrelle a tutto sesto. Gli infissi sono in legno con imposte a persiana.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Il terrazzo centrale del primo piano, sostenuto da eleganti mensoloni modanati, ha parapetto in ferro battuto dal disegno elaborato e protegge l'ingresso sottostante con portone in legno ripartito dai riquadri con rosoni centrali a rilievo. Pluviali e discendenti sono ancorati mediante elementi in ferro battuto finemente disegnati.

## *Descrizione storica.*

Il piano di costruzione della Clinica Chirurgica risale al 1897, anno in cui venne pubblicato il "Progetto di nuove sedi per le Cliniche dell'Università di Pisa, redatto su disposizione della Giunta Amministrativa del Consorzio Universitario dall'Ingegnere Crescentino Caselli, Professore di Architettura della R. Accademia di Belle Arti di Torino".

Il progetto della Clinica Chirurgica, approvato nel febbraio 1896, prevedeva anche la realizzazione della Clinica Psichiatrica e del Padiglione di Isolamento, nonché la ristrutturazione dei vecchi fabbricati per ospitarvi le nuove cliniche Ostetrica, Oftalmica e Dermosifilopatica.

Il progetto della Clinica Chirurgica è particolarmente innovativo nella concezione della struttura muraria, con particolare riferimento alla copertura, i cui principi risultano esplicitati nell'opera dell'Ing. Caselli "Saggi di tetti a struttura laterizia", pubblicata nel 1895.

Può quindi essere considerato il compendio di tutti agli studi sull'edilizia ospedaliera svolti dall'Architetto torinese, basati in gran parte dai rapporti con i direttori delle Cliniche e, più in generale, con l'Amministrazione Ospedaliera Pisana.

Al progetto della Clinica Chirurgica partecipò con la competenza e la sensibilità estetica che gli erano riconosciute, il Prof. Antonio Ceci, direttore della vecchia Clinica Chirurgica.

Il Prof. Ceci, nato in Europa per le doti scientifiche e l'abilità chirurgica, fu chiamato da Genova alla Facoltà Medica Pisana nel 1894.

La sua raffinata cultura artistica, che dette origine all'omonima collezione d'arte ora conservata nel Museo di Palazzo Reale a Pisa, contribuì alle scelte estetico-formali e funzionali del progetto, il cui avviso d'asta fu pubblicato il 29 marzo 1900.

I lavori di costruzione, aggiudicati all'impresa Ranieri Bonfanti, furono diretti dallo stesso Caselli che compilò ogni disegno esecutivo e capitolato.

Del suo lavoro è purtroppo rimasta una sola tavola, individuata con il n. 1267 e datata 5 luglio 1900, rappresentativa dell'"Apparecchio chiavi con bilancini".

Il 14 gennaio 1906 la Clinica viene ufficialmente inaugurata e spicca tuttora per il rigore razionale e l'originalità della concezione architettonica non solo nel contesto dell'area Ospedaliera, ma anche nell'intero panorama dell'architettura pisana tra '800 e '900.

Pertanto, per la sobrietà e la forte caratterizzazione degli stilemi architettonici, che inseriscono l'edificio nell'ambito del formalismo eclettico di fine '800 per le caratteristiche innovative strutturali e tecnologiche e per la rilevanza nell'ambito dell'architettura pisana e italiana tra '800 e '900, l'edificio è meritevole di tutela.

Relatore f.to Arch. Maria Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Guglielmo Maria Malchiodi.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Prof. Antonio Paolucci)**



Firenze,

16 FEB. 2006



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

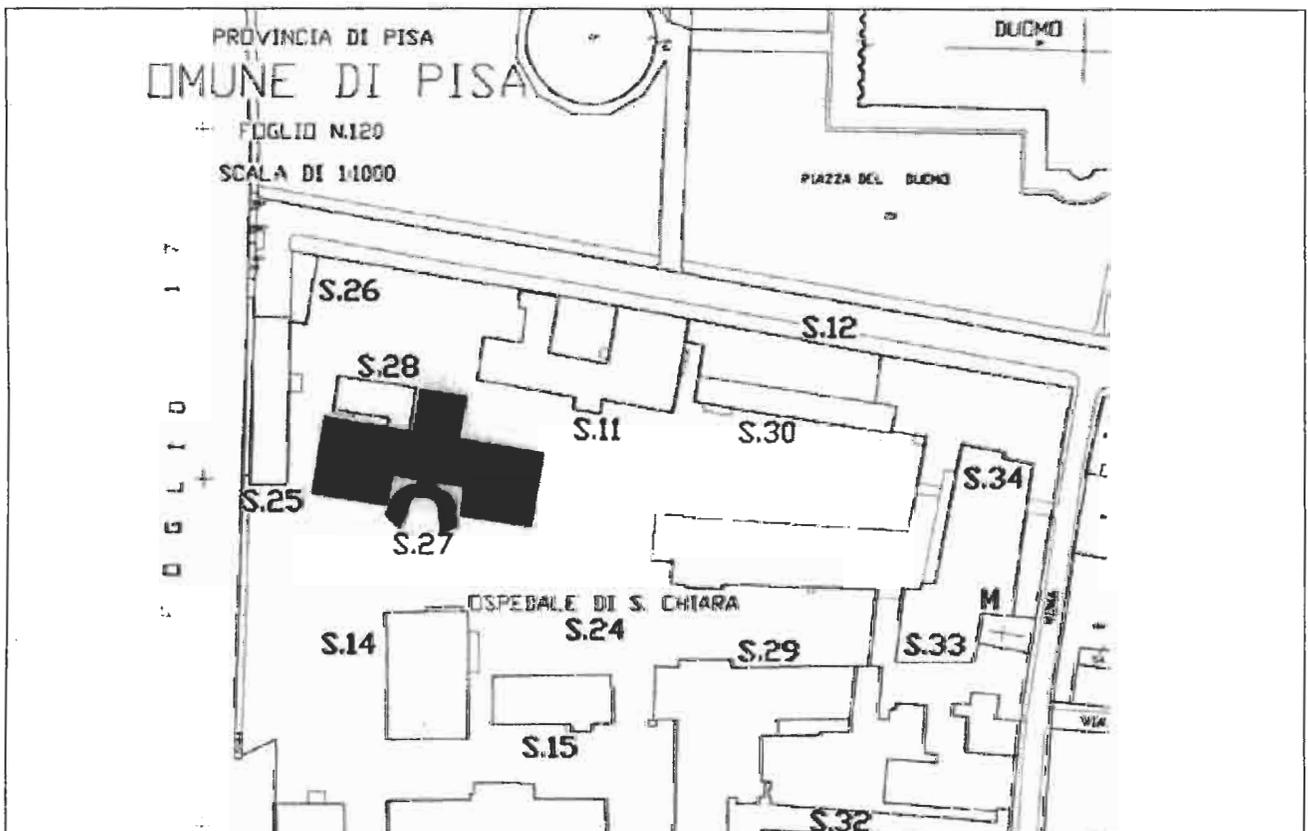
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

## Planimetria Allegata

### Identificazione del Bene

Denominazione **DIPARTIMENTO CHIRURGIA GENERALE**  
Regione **TOSCANA**  
Provincia **PISA**  
Comune **PISA**  
Cap **56126**  
Nome strada **VIA ROMA**  
Numero civico **67**

Planimetria Catastale Foglio 120 particella 39 sub. 27



Firenze,

16 FEB. 2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Prof. Antonio Paolucci)

